

ZOOMWORLD - Ingrandimenti di un piccolo pianeta

ZoomWorld è un nuovo modo di concepire la divulgazione, nato dall'analisi di centinaia di documentari prodotti dalle migliori case di tutto il mondo, per non ripetere ciò che già c'è, migliorare ciò che non va e inventare ciò che ancora non c'è. L'obiettivo è raccontare il bello che esiste in Italia e nel mondo attraverso avventure ed emozioni vissute in presa diretta per la prima volta davanti alle telecamere, poiché è accertato scientificamente che a essere memorizzate nel lungo periodo sono le informazioni apprese divertendosi ed entusiasmandosi. Come in un film, il divulgatore incontrerà sulla scena e dialogherà con i protagonisti del passato, ma non della Storia conosciuta, bensì del dietro le quinte: figuranti in costume impersoneranno coloro che hanno ideato e determinato gli avvenimenti che di solito si studiano, per far comprendere che anche oggi movimenti nascosti ai più possono influire sul presente di tutti i popoli. Importante la funzione sociale, perché grazie a tecnologie avanzate saranno prodotti materiali utili a chi fa ricerca, grazie a interviste sul campo sarà possibile indagare su temi controversi e grazie a focus su beni bistrattati saranno rivolti appelli alle istituzioni.

Il progetto è a lungo termine e prevede la realizzazione di una puntata da 2 ore per ciascuna provincia italiana e ciascuna regione in cui sono suddivisi i vari Stati del pianeta, per un totale di circa un migliaio di puntate. Utilizzando il modello divulgativo del "viaggio continuo" (Ivan Fiorillo, *La scimmia racconta: Dal lontano Paleolitico, la divulgazione del futuro*, Vertigo Edizioni, *in press*), con permessi esclusivi per ogni puntata, ci si rivolgerà contemporaneamente a individui di tutte le età e di tutti i gradi di scolarizzazione, senza risultare né noiosi né incomprensibili. Per i requisiti richiesti, la squadra deve prevedere professionalità di alto livello e una strumentazione tecnologica all'avanguardia, capace di una qualità cinematografica. Le riprese dovranno far sentire lo spettatore sul luogo insieme al divulgatore, quasi come quest'ultimo fosse una guida turistica, e perciò rilevanti saranno le continue inquadrature al backstage. Non solo riprese da terra, ma anche dall'alto (droni ed elicottero), rasoterra (con piccole telecamere per entrare in luoghi non raggiungibili altrimenti), nel sottosuolo e sott'acqua (sottomarini). Ogni componente e ogni attrezzo sarà griffato con il logo del programma, distribuito in home video con un contenuto speciale di un'ora, **ZoomLife**, dedicato al racconto di ciò che di positivo si trova attualmente sul territorio, un dietro le quinte della vita quotidiana (associazioni, storie insolite...), presentato e concluso dal divulgatore in studio, e caratterizzato sia dalla sola narrazione della voce fuori campo, interrotta secondo lo stile del "ritmo cucito" dalle persone intervistate, sia da riprese rasoterra che coinvolgano maggiormente lo spettatore, quasi fosse il protagonista del viaggio.

Ogni puntata è così strutturata: prologo (pochi minuti in cui la voce narrante presenta i temi principali che si toccheranno durante il viaggio, serve per fornire un assaggio della puntata e stimolare la curiosità); sigla iniziale, costituita da animazioni 2D in stile fumettistico; corpo centrale; epilogo (pochi minuti in cui la voce narrante riprende le fila di tutti i temi trattati e fornisce un quadro generale del percorso affrontato); sigla finale, durante la quale ciascuna persona che ha contribuito alla puntata viene inquadrata in movimento e in un riquadro presente nel quarto di schermo in basso compaiono nome e qualifica. Il corpo centrale è girato totalmente in

esterna, direttamente sul campo, in compagnia del divulgatore Ivan Fiorillo, nonché ideatore e autore del prodotto. La narrazione si sviluppa attraverso gli Zoom, ovvero messe a fuoco dei luoghi incontrati: ogni Zoom equivale a una sorta di capitolo della puntata; prima di approcciarsi al luogo in questione (un monumento, un laboratorio...), la voce fuori campo fornisce schematicamente le specifiche che lo riguardano, mentre sullo schermo compaiono la sua fedele ricostruzione 3D (consegnata a coloro che lo studiano, e se necessario integrata con la computer grafica) e i dati enunciati, scritti in maniera tale che siano comprensibili al di là della lingua parlata, quindi anche all'estero. In ogni puntata, inoltre, è previsto lo spazio "L'appello del divulgatore": pochi secondi in cui ci si rivolge alle istituzioni responsabilizzandole su un luogo da recuperare. Lungo il cammino, si incontreranno persone nei luoghi coinvolti, oltre ai figuranti in costume, che saranno presentate dal divulgatore, senza alcuna scritta in sovrapposizione, ma ci saranno pure momenti per esporre dibattiti su interpretazioni controverse; in questo caso, il divulgatore introdurrà l'argomento, e successivamente si alterneranno le due principali posizioni, prima quella accademica e poi quella alternativa, mediante due interviste così strutturate: la persona intervistata argomenterà la propria opinione e successivamente si qualificherà con nome e titolo, senza scritte in sovrapposizione (nel caso di queste interviste, il divulgatore sarà visibile dietro le telecamere e non in primo piano, e nell'inquadratura principale sarà presente il logo del programma posizionato accanto alla persona). In tal modo, sarà lo spettatore stesso a farsi un'idea della questione, evitando che le argomentazioni presentate siano succubi del titolo in possesso dell'intervistato. La grafica sarà minimalista: in alto al centro saranno visibili i titoli dei vari momenti e sarà presente la scritta "Esclusivo" quando le immagini saranno un'esclusiva della trasmissione. Oltre a ciò, durante il corpo centrale, non ci saranno altre scritte, così da permettere una eventuale e serena lettura dei sottotitoli, in basso al centro. Il font sarà ad alta leggibilità e le musiche, di genere cinematografico, saranno originali, composte appositamente (una parte di queste sarà utilizzabile per tutte le puntate, la maggior parte invece sarà scritta per ogni singola puntata, in base alle immagini registrate e al contesto dell'azione). Un occhio di riguardo è rivolto alla parità di genere, la voce narrante (impiegata nel prologo, nella presentazione degli Zoom, nell'epilogo e nel contenuto speciale), alter ego del divulgatore, sarà infatti femminile.

A ciascun supporto di home video saranno affiancati un volume con il copione riveduto per la stampa, formando dunque una sorta di collana editoriale, e un album musicale con la colonna sonora della puntata. Emerge qui un'ulteriore finalità del prodotto, quella turistica: essendo il format concentrato su aree di territorio percorribili agevolmente durante un soggiorno, il programma e i libri possono fungere da guide consultabili in viaggio, per un turismo responsabile e qualitativo. Opportuna sarebbe l'autoproduzione, per poi vendere i contenuti a una delle principali reti italiane e anche oltralpe. Decisiva sarà infine la comunicazione in rete con materiali inediti dal backstage e anticipazioni esclusive sulle messe in onda.